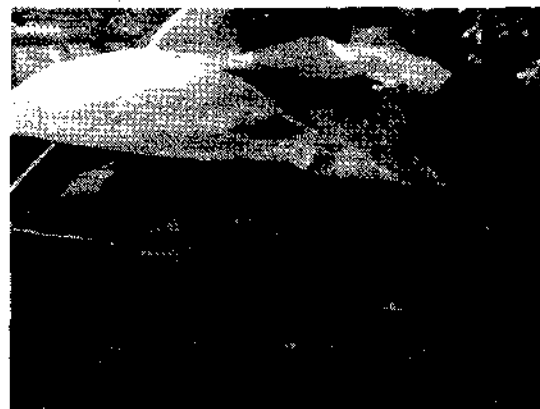




Presso aerea di Volturara Appula uno dei dieci paesi, in Puglia, rimasti isolati per la neve

Cautilio/Ansa



Incidente stradale nel Milanese  
Coinvolte tre vetture: cinque morti

Cinque persone hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto l'altra notte a mezzanotte e mezza, lungo la statale Bustese, che collega Monza a Sarono, nei pressi del comune di Solero. Nell'incidente sono morte due giovani di 21 anni, Eros Sabono (alla guida di un'Astra GS) e Lorenzo Basilico, entrambi di Solero, un uomo di 41 anni, Marino Zanchettin, e le sue due figlie, di 14 e 9 anni. È rimasta gravemente ferita la moglie dello Zanchettin, ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Garbagnate, mentre hanno subito ferite giudicate meno gravi altre tre persone. Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri della compagnia di Desio e dai vigili del fuoco intervenuti sul posto, a causare l'incidente sarebbe stata l'alta velocità con la quale ha affrontato una curva l'Astra GS, sulla quale viaggiavano i due giovani morti e tre loro amici: Omar Bassignani, 21 anni, di Livorno, Stefania Sabino, 20 anni, di Garbagnate, rimasti feriti in modo non grave, e Giovanni Di Stefano, 24 anni, di Solero, che è rimasto ferito. La vettura sarebbe sbalzata andando a cozzare violentemente contro la «Passat» sulla quale si trovava la famiglia Zanchettin e che proveniva dalla direzione opposta. In seguito all'impatto, Marino Zanchettin ha subito la decapitazione. L'Astra, ormai senza controllo, è finita poi contro una «Citroen Bx», il cui conducente è rimasto a sua volta ferito. Sulla Volkswagen Passat, oltre al conducente, Marino Zanchettin, di Cardano al Campo (Varese), viaggiavano le sue due figlie e la moglie dell'uomo, madre delle due bambine, Gianna Patrizia Gendini. Ferito in modo non grave anche il guidatore della «Citroen Bx», Michele Pascali, 42 anni, di Limbate.



in tempesta lungo le coste: le mareggiate, violentissime, in corso in alcune zone ininterrottamente da giovedì hanno già creato grossi problemi in diverse località. A Marina di Pisa le ondate hanno provocato danni e allagamenti in paese, mentre a Giola Tauro il cedimento dei muri di contenimento ha determinato la distruzione di circa trecento metri di marciapiedi del lungomare e lesioni al manto stradale che hanno imposto la chiusura al traffico dell'intera strada. I danni supererebbero già i 300 miliardi di lire.

# Gelo, è di nuovo emergenza

## Decine i piccoli centri del Sud ancora al buio

Dopo la neve, il gelo. Le condizioni meteorologiche sono per il momento migliorate quasi ovunque, ma è il freddo ora a creare difficoltà a volontari e tecnici impegnati - soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, le più colpite - a riaprire strade e a ripristinare linee elettriche. Pochissimi i paesi ancora isolati, mentre sono tuttora senza elettricità decine di comuni e di frazioni. Non più isolate, invece, Lampedusa, Pantelleria e le altre isole minori siciliane.

PIETRO STRAMBA-SADIALE

ROMA. Freddo, tanto freddo, ma il peggio, almeno per ora, sembra passato. Di neve, ieri, non ne è caduta o quasi, e solo il gelo - più intenso rispetto ai giorni scorsi - ha ostacolato il lavoro di volontari e tecnici della protezione civile, dei vigili del fuoco, dell'esercito e dell'Enel per riparare i danni provocati subito dopo Capodanno dal maltempo in diverse regioni, soprattutto del Mezzogiorno. La situazione resta però ancora critica nel Foggiano, dove tre paesi sono ancora isolati, mentre le strade che conducono a diversi altri, sgomberate

givedì, sono percorribili con grandi difficoltà anche con le catene a causa dello spesso strato di ghiaccio. Quindici militari sono ancora isolati in un piccolo impianto radar sul Gargano, a 800 metri di quota. E malgrado l'arrivo di un altro centinaio di tecnici dell'Enel e di un buon numero di gruppi elettrogeni nell'area del Subappennino dauno sono ancora una ventina i comuni e le frazioni privi di energia elettrica da ormai più di tre giorni, così come a Montoguto, in Irpinia (dove tre comuni sono rimasti senza acqua a causa dello scoppio delle tu-

bature dell'acquedotto), e in alcuni piccoli centri tuttora isolati in Basilicata. Un tempo lunghissimo, soprattutto tenendo conto che la gran parte degli impianti di riscaldamento non può funzionare senza elettricità. Nel Molise l'erogazione di energia elettrica sta invece tornando alla normalità. Ma proprio i gravissimi disagi provocati dall'interruzione della rete Enel in vaste zone del Mezzogiorno ha provocato una dura presa di posizione del presidente della giunta regionale del Molise, Giovanni Di Giandomenico: «Far restare decine di comuni senza elettricità per oltre due giorni - ha detto nel corso di una riunione a Campobasso con la sottosegretaria alla Protezione civile, Ombretta Fumagalli Carulli - è una cosa grave. Questo è il prezzo che paga la società quando un'azienda pensa al profitto e agisce di conseguenza».

Le critiche non riguardano però solo l'Enel: a mettere sotto accusa senza mezzi termini la scarsità di veicoli speciali e di fondi a disposi-

zione delle strutture della protezione civile è il prefetto di Campobasso, Marcello Palmieri. Al quale Fumagalli Carulli non ha saputo opporre altro che le difficoltà collegate all'orografia e la struttura geotecnica del territorio, sostenendo poi di non avere avuto l'impressione che ci siano state lentezze nei soccorsi. Lentezze che peraltro nessuno ha denunciato, visto che, grazie soprattutto alla dedizione e all'impegno di volontari e tecnici, i soccorsi sono stati - nei limiti imposti dall'assoluta insufficienza di mezzi - tempestivi ed efficaci.

Da chi ha la responsabilità della protezione civile ci si sarebbe legittimamente attesi piuttosto una riflessione sulle cause - siamo certi che il condono edilizio e l'abusivismo selvaggio e criminale che vi sta dietro, tanto per restare all'attualità, non c'entrino per nulla - del ripetersi di tragedie e di situazioni d'emergenza ogni volta che si verifica, come in questi giorni, un evento meteorologico appena al di fuori della norma, ma non certo eccezionale. Una riflessione, insomma, non tanto sulla «struttura geotecnica del territorio», quando piuttosto sullo stato di dissesto idrogeologico e di cementificazione del territorio cui il defunto governo Berlusconi ha dato un considerevole impulso. Ma tant'è.

Su un punto, comunque, Ombretta Fumagalli Carulli ha pienamente ragione: il relativo miglioramento delle condizioni meteorologiche non deve far assolutamente abbassare la guardia, perché già per lunedì e martedì della prossima settimana è previsto l'arrivo di nuove perturbazioni che porteranno ancora pioggia, neve e altro freddo su un po' tutte le regioni. E proprio il gelo è stato il protagonista assoluto della giornata di ieri, con temperature abbondantemente sotto lo zero non solo nelle località di montagna - 23 sulla Marmolada, -19 a Dobbiaco e al passo Pordoi, -18 a S. Caterina Valfurva - anche in molte città di pianura: -7 a Torino, -6 a Milano, -2 a Roma e a Cagliari.

Gravi i danni provocati dal mare

Un argentino pestato a Potenza: «Vattene, porti via il lavoro agli italiani»

# Il New York Times: «Italia razzista»

## Latina, algerino rapinato e picchiato

ROMA. Italia paese di emigranti che malsopporta gli immigrati: questa l'immagine della penisola data dall'autorevole New York Times in un servizio che racconta dei fatti di Torvaianica. La cittadina del litorale romano viene descritta come «spazzata dal vento, ed assurda ad una notorietà che non è particolarmente confortevole», dopo l'ondata di intolleranza seguita alla morte di Sara Folino, la ragazza di quindici anni visitata e uccisa da un marocchino ubriaco.

### «L'ospitalità...»

«Nel migliore dei casi - commenta il giornale dopo aver dato un ampio resoconto delle violenze a cui sono stati sottoposti alcuni immigrati dal 27 dicembre scorso - si potrebbe spiegare la violenza come una reazione incontrollata e giovanile alla morte di una ragazza ben conosciuta da tutti». «Ma, nonostante tutto questo, quanto accaduto sembra essere l'immagine tipica dell'astio contro gli stranieri che covano sotto la cenere in molte città di tutto il paese». «Un paese - prosegue il quotidiano americano - spesso elogiato per la sua ospitalità, ma che con la maggior parte

degli immigrati è stato tutto meno che cordiale».

Infatti, scrive John Tagliabue, il corrispondente da Roma del New York Times, «si tratta solo degli ultimi di una serie di attacchi contro cittadini stranieri, molti dei quali in cerca di lavoro. Una vera e propria ondata migratoria montante che ha provocato ampio risentimento in molti strati della popolazione. Di fronte a quanto accade, il Vaticano e i gruppi che si battono per la difesa dei diritti civili hanno espresso la loro condanna. Mentre il governo, che include ministri che fanno parte della formazione neofascista Alleanza Nazionale, ha risposto alle aggressioni soprattutto con la promessa di ridurre drasticamente l'immigrazione».

### Le prostitute

L'Italia è un paese ben rappresentato da Torvaianica, dove «quando l'estate aprono gli stabilimenti balneari, un migliaio di africani e europei dell'Est si precipitano a lavare i piatti nelle pizzerie, o a vendere cocco fresco e occhiali da sole sulla spiaggia. E dove nelle giornate pungenti di gennaio le prostitute che vengono dall'Africa

prendono il sole di mezzogiorno, con le loro minigonne e i loro maglioni, sulle strade che portano a Roma».

Il duro articolo di Tagliabue è seguito da due nuovi episodi di razzismo.

Il primo, vicino Latina, a Borgo Sabotino, dove la polizia sta indagando sull'aggressione subita giovedì sera da un algerino di 40 anni, Kada Hassan.

### Il pestaggio

L'uomo, alle 22, ha suonato al portone dei vigili del fuoco, sotto scotch, una mano insanguinata, una ferita alla testa. Hassan, in Italia da sei anni, ha detto agli agenti della questura, che lo hanno visitato in ospedale, dove era stato trasportato dai vigili del fuoco, di essere stato malmenato e rapinato un'ora prima a Borgo Sabotino, dove abita. Ne avrà per dieci giorni.

Secondo il racconto fatto alla polizia, l'algerino aveva finito di lavorare al mercato annonario, dove lavora come lacchino. Aveva la paga della settimana, circa 300 mila lire, quando è stato avvicinato da un'auto con tre persone a bordo.

Due, secondo il suo racconto, sono scese e lo hanno colpito con una spranga di ferro e rapinato.

Le indagini della polizia sono orientate in più direzioni: dalla lotta connazionale all'aggressione razzista, alla rapina di balordi. A Latina, il clima, dopo questo episodio, si sta facendo pesante.

C'è stata l'aggressione a un nordafricano, avvenuta il 29 dicembre scorso, e sempre giovedì tre lavavetri marocchini sono stati denunciati per aver intralciato il parabrezza di un'auto dove era una donna, una poliziotta in borghese, che aveva rifiutato di farsi pulire l'auto. I tre sono stati bloccati dalla stessa donna. Dovranno rispondere di violenza privata e danneggiamento.

La seconda aggressione a Potenza. Un lavoratore di nazionalità argentina, Hugo Escobar, di 37 anni, in servizio giovedì notte in un impianto di distribuzione di carburante alla periferia di Potenza, è stato aggredito da quattro giovani, i quali - secondo quanto riferito dai carabinieri - con la minaccia di una pistola, gli hanno intimato di tornare nel suo Paese perché «rubava loro il lavoro».

## Agrigento Casalinga uccide il marito

AGRIGENTO. Moglie uccide il marito ieri mattina a Grotte in provincia di Agrigento. Una casalinga, Angela Castronovo, 40 anni, ha ucciso il coniuge Luciano Puma, anche lui quarantenne, con numerosi colpi di rivoltella. Il delitto è avvenuto nell'abitazione che i coniugi dividevano con i tre figli. Circa un'ora dopo l'omicidio la donna ha raggiunto la caserma dei carabinieri e si è costituita. Al momento del delitto in casa c'erano due dei figli della coppia. L'interrogatorio di Angela Castronovo da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Polidori, ha consentito di ricostruire le fasi dell'accaduto. La donna ha sparato al marito ieri mattina mentre l'uomo stava ancora dormendo: tre colpi al volto e due al torace. Il litigio, indicato come la causa scatenante, era avvenuto la sera prima, per tutta la notte la donna avrebbe raccontato di essere rimasta sveglia e molto scossa. Avrebbe dipinto il marito come un uomo molto violento, sostenendo di aver tenuto che al risveglio l'avrebbe di nuovo maltrattata.

Università e Ricerca  
UNIVERSITÀ E RICERCA  
Nell'ambito della Convenzione, sabato 14 gennaio alle ore 11 si terrà una tavola rotonda sul tema

### STUDENTI: SOGGETTO DEBOLE PROPOSTE FORTI

Intervengono:  
Giovanni Ragone  
Aurora-Pds  
Leoluca Orlando  
Sindaco di Palermo  
Pietro Zich  
 Rettore Politecnico di Torino  
Luciano Guerzoni  
Gruppo progressista

Partecipano:  
Francesco Pierrì  
(Unione degli Studenti)  
Umberto Maroni  
(Presidenza nazionale di Aurora-Pds)  
Rappresentante della Presidenza nazionale della Fuci